

Protesa sulle cresse cupe dei monti  
m'è apparsa un'alba dal languido sapore di libertà  
là dove i lati paralleli della strada fanno convergersi  
sfumando in una prospettiva di apertura mentale

Su quell'alba tra le cresse dei monti  
ho disegnato con dolcezza le linee del tuo viso  
e sono rientrato in contatto con te  
immergendo il corpo in molteplici fremiti di piacere

La strada ha cominciato a vibrare in una giostra di suoni  
sussurrandomi voci cariche di ebbrezza armonica  
è scivolata teneramente con me in un viaggio di non ritorno  
addentro questa primavera carica di simboli nuovi

Ho sentito la tua pelle in movimento  
ho goduto la tua anima attraverso la felicità dei tuoi occhi  
ho sorseggiato estaticamente il tuo umore vaginale  
ho appoggiato le labbra sui tuoi capezzoli in tensione

Ho attardato i polpastrelli sulla parte interna delle tue cosce  
momento di magiche arcane sensazioni  
legate ancestralmente al tempo della notte dei tempi  
ed ho goduto la tua presenza così carica di soavità

*Andreapapi*